

Rassegna stampa

Il TTIP - Partenariato transatlantico sul commercio e gli investimenti tra l'Unione Europea e gli Stati Uniti d'America, ormai in avanzata fase di definizione, suscita crescenti attese tra gli operatori europei del settore agroalimentare per le nuove opportunità di mercato, ma è anche fonte di preoccupazione per possibili impatti negativi.

Sandro Gentilini

Servizio promozione, statistica agraria e marketing

Nella prospettiva di una ormai prossima definizione del TTIP, si sono rinvigorite le attese degli operatori del settore agroalimentare per le nuove prospettive di mercato e di crescita economica, ma anche le preoccupazioni per i possibili effetti negativi sul sistema agroalimentare europeo di questa importante trattativa.

Dopo il lungo e faticoso percorso per l'effettiva integrazione del mercato agroalimentare europeo e per la definizione e l'applicazione coordinata delle relative normative fitosanitarie e di tutela della salubrità, della qualità, della tipicità, della provenienza e della tracciabilità delle produzioni, nuove ed impegnative sfide si aprono all'orizzonte, ricche di aspettative per le nuove potenzialità di mercato e per le maggiori opportunità di lavoro, ma anche fonte di timori e preoccupazioni.

Una delle sfide più delicate ed importanti di questi tempi, ma anche un'opportunità di sviluppo di ampio respiro, è costituita dal "TTIP", acronimo di "Transatlantic Trade and Investment Partnership (Partenariato Transatlantico per il Commercio e gli Investimenti)", trattato di liberalizzazione degli scambi commerciali e degli investimenti in tutti i settori economici, agroalimentare compreso, tra l'Unione Europea e gli Stati Uniti d'America, il quale, quando approvato, permetterà di costi-

tuire la più grande area di libero scambio del mondo.

Il TTIP è in avanzata fase di definizione, i lavori negoziali proseguono a ritmo accelerato ed i promotori europei e nordamericani si auspicano di giungere alla stesura definitiva del testo ed all'approvazione del trattato entro il corrente anno 2015.

Tutti contenuti del TTIP sono importanti, come del resto emerge dalle pubblicazioni esplicative diffuse dalla Commissione europea, ma per quanto concerne il settore agroalimentare un'attenzione particolare va riservata alle norme che riguardano la corretta individuazione e la tracciabilità dei prodotti europei e statunitensi che beneficeranno del trattato, nonché la sicurezza alimentare e la salute degli animali e delle piante, i pesticidi, il regime doganale e la facilitazione degli scambi commerciali, le piccole e medie imprese, i diritti di proprietà intellettuale e le indicazioni geografiche.

Per quanto riguarda le potenziali criticità del trattato, sussiste la preoccupazione che vengano in qualche modo ridotti i requisiti di base presenti nelle attuali normative europee che regolano la produzione ed il commercio dei prodotti agroalimentari e di conseguenza cresce il timore che vengano abbassati i livelli di guardia sulla salubrità, la qualità, la provenienza certificata, la tipicità, la tracciabilità di filiera ed altri parametri di grande importanza per un'efficace tutela del consumatore, tenuto peraltro conto che le normative europee e statunitensi sono tuttora discordanti su diverse importanti tematiche.

Un altro aspetto che suscita preoccupazione, soprattutto da parte europea, riguarda le normative

e gli strumenti per la protezione degli investimenti effettuati da operatori privati nei paesi soggetti al trattato transatlantico nei confronti dei governi che in qualche modo limitino o annullino la persistenza e/o il ritorno economico degli investimenti stessi. Questo non tanto in linea di principio, anzi, ci si auspica una maggior certezza del diritto, ma per il fatto che spesso gli investitori, soprattutto da parte americana, sono aziende multinazionali di enorme dimensione economica e di grande potere contrattuale che in qualche modo, soprattutto in presenza di istituzioni giudicanti inadeguate, potrebbero essere in grado di far prevalere i propri interessi di parte nei confronti dei singoli stati e dei relativi interessi collettivi. Proprio per prevenire il manifestarsi delle paventate criticità del trattato, il Parlamento europeo ha approvato la Risoluzione dell'8 luglio 2015, recante le raccomandazioni dello stesso alla Commissione europea, incaricata di condurre i negoziati sul TTIP, sulla trasparenza delle trattative, la tutela degli operatori europei, la salvaguardia della salubrità e della qualità delle produzioni agroalimentari e su tante altre importanti tematiche oggetto di negoziazione, evidenziando altresì la necessità di concordare ed introdurre un'adeguata normativa che disciplini la protezione degli investimenti e l'eventuale contenzioso tra investitori e Stati, senza però ledere l'autonomia degli Stati e i diritti fondamentali dei cittadini, prevedendo altresì strutture giudicanti

istituzionali ed imparziali, per contrastare le paventate possibilità di abuso.

Può infine apparire alquanto problematico il fatto che i piccoli produttori, pur vantando prodotti di alta qualità, possano beneficiare di reali opportunità competitive con la contemporanea presenza sul mercato di operatori di dimensioni decine o centinaia di volte maggiori. Questo dipenderà in larga misura dalle misure di protezione delle produzioni locali che saranno contenute nel TTIP e dalla correttezza ed efficacia delle norme a tutela della qualità, della provenienza e delle denominazioni protette.

Va però osservato che la semplificazione delle procedure di scambio potrà favorire in modo sostanziale proprio i piccoli e medi produttori europei che attualmente si trovano in difficoltà nell'affrontare i lunghi e pesanti iter autorizzativi necessari per poter accedere ai vasti mercati nordamericani. In particolare c'è una notevole attesa per la razionalizzazione dei controlli fitosanitari, che potranno essere effettuati sulla base di una normativa severa, ma omogenea e coordinata e con il mutuo riconoscimento tra le parti dei rispettivi organismi di controllo e certificazione.

Di seguito vengono segnalati alcuni interessanti elaborati reperibili su Internet che possono aiutare il lettore ad approfondire le motivazioni di fondo, i contenuti, gli ambiti di applicazione, le potenzialità e le criticità di questo importante accordo transatlantico.

Parlamento europeo

“Risoluzione del Parlamento europeo dell'8 luglio 2015 recante le raccomandazioni del Parlamento europeo alla Commissione sui negoziati riguardanti il partenariato transatlantico su commercio e investimenti”

<http://www.europarl.europa.eu/Sides/getDoc.do?pubRef=//EP//TEXT+TA+P8-TA-2015-0252+0+DOC+XML+V0//IT>

Commissione europea

“Il Partenariato Trans-Atlantico per il Commercio e gli Investimenti”

http://www.ec.europa.eu/trade/policy/in-focus/ttip/index_it.htm

“Il TTIP visto da vicino – Una panoramica e una guida semplificata capo per capo”

http://www.trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2015/july/tradoc_153643.2067_proof_IT%203rd%20proof%20corr.pdf

Il Sole 24 Ore

“Sfide e opportunità dietro il TTIP”

<http://www.ilssole24ore.com/art/mondo/2015-07-17/sfide-e-opportunita-dietro-ttip-063801.shtml?uid=ACHuv5S>

AIAB – Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica

“TTIP, una lettera piena di preoccupazione al Parlamento europeo”

http://www.aiab.it/index.php?option=com_content&view=article&id=3113:gli-effetti-del-ttip-su-agricoltura-e-alimentazione&catid=231:bioagricoltura-notizie-29maggio&Itemid=163



Navi in attesa di approdo per le operazioni di carico e scarico, ancorate in rada davanti al porto di Trieste, principale scalo marittimo del Friuli Venezia Giulia ed uno dei maggiori porti del Mediterraneo per volume annuo di merci movimentate, tra le quali si registrano anche significative quantità di prodotti agroalimentari. L'immagine, ripresa dagli spalti carsici della Costiera triestina, sui quali viene praticata una viticoltura ed un'ortofruttiltura di elevato valore ambientale, paesaggistico e culturale, simboleggia a suo modo l'enorme differenza di scala dimensionale che può sussistere tra le diverse tipologie di produzione agroalimentare che saranno interessate dal TTIP e da altri trattati simili. Se il vento, per restare in ambito marinaresco, sarà favorevole o meno alle produzioni locali di elevata qualità dipenderà molto dai contenuti specifici degli accordi di liberalizzazione commerciale e dalla corretta applicazione dei medesimi.

V CONGRESSO NAZIONALE *“Le micotossine nella filiera agro-alimentare”*

Nell'ambito del V Congresso Nazionale “Le Micotossine nella filiera agro-alimentare” organizzato dall'Istituto Superiore di Sanità e svoltosi a Roma nei giorni 28-29-30 settembre 2015, l'ERSA ha presentato il poster “Micotossine nel mais: prove varietali 2014 in Friuli Venezia Giulia”.

Nel poster sono stati riassunti i risultati del primo anno di una prova varietale sperimentale condotta dall'unità di cerealicoltura, in collaborazione con il laboratorio di Fitofarmaci e Contaminanti, per valutare eventuali correlazioni tra «genetica» degli ibridi di mais testati e presenza di micotossine.

Il poster è presente sul sito ERSa al seguente indirizzo:

http://www.ersa.fvg.it/istituzionale/servizio-fitosanitario-regionale/servizio-chimico-agrario/Poster_Micotossine_RM2015.pdf